

TERNA: ENTRATA IN ESERCIZIO LA STAZIONE ELETTRICA DI VIZZINI, IN PROVINCIA DI CATANIA

L'infrastruttura consentirà il pieno sfruttamento dell'energia proveniente dai numerosi impianti di produzione di energia rinnovabile presenti nell'area

Previsti interventi di mitigazione per integrare l'opera nel contesto territoriale

Roma, 20 dicembre 2022 – È entrata in esercizio la nuova Stazione Elettrica di Terna a Vizzini, in provincia di Catania, un'opera che permetterà di incrementare la capacità di trasmissione nell'area e consentire così il pieno sfruttamento dell'energia proveniente dai numerosi impianti di produzione di energia rinnovabile presenti. Grazie al nuovo impianto sarà, inoltre, possibile aumentare la sicurezza degli scambi e ridurre le emissioni climalteranti.

L'infrastruttura è stata collegata alla rete elettrica nazionale attraverso l'elettrodotto a 380 kV "Paternò-Chiaramonte Gulfi" e quattro elettrodotti aerei a 150 kV, il primo dei quali, denominato "Vizzini-Mineo", è entrato in esercizio a inizio dicembre.

La stazione è stata equipaggiata con soluzioni tecnologiche all'avanguardia che permettono di migliorare l'efficienza del processo di trasformazione dell'energia e di ridurre il rumore generato.

In aggiunta, Terna si impegnerà a eseguire una serie di interventi di mitigazione per migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale. In particolare, i muri perimetrali e degli edifici di Stazione avranno colorazioni specifiche in armonia con l'ambiente e nel rispetto delle prescrizioni ministeriali.

L'opera, per la quale è stato previsto un investimento di oltre 50 milioni di euro, è stata quasi interamente finanziata dal Dipartimento Energia della Regione Siciliana attraverso il Programma FESR Sicilia 2014-2020.

Il progetto è frutto di una lunga e proficua attività di confronto tra il Gestore della rete elettrica nazionale, la Regione Siciliana, le province e i Comuni coinvolti. Una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie da parte dei Ministeri competenti, i lavori sono stati avviati e, nonostante la complessità geomorfologica del sito, l'opera è stata completata in meno di due anni, in anticipo rispetto ai piani.